



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comuni di
BOLOGNA - PIANORO - SAN LAZZARO DI SAVENA

OGGETTO:

Nodo di Rastignano - 2° Lotto
Completamento della Variante alla SP 65 della Futa
mediante realizzazione della cosiddetta asta principale
variante di Rastignano tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche

VARIANTE PSC/RUE

Comuni di
Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena

PROCEDIMENTO:

espressione RISERVE nell'ambito del Procedimento Unico
ai sensi dell'articolo 53 della L.R. n. 24/2017 e s.m.i.

Bologna, 19 febbraio 2020

INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA

La Città Metropolitana di Bologna, Area Servizi Territoriali Metropolitani, con pubblicazione sul BURERT del 27/12/2018, ha dato avvio al Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento denominato "Nodo di Rastignano - 2° Lotto Completamento della variante alla SP 65 della Futa, mediante realizzazione della cosiddetta asta principale variante di Rastignano tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche", che rappresenta il completamento del progetto complessivo della "Variante alla S.P. 65 della Futa, in corrispondenza dell'abitato di Rastignano".

L'approvazione del suddetto progetto comporta la localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena;

pertanto con la suddetta pubblicazione sul BURERT del 27/12/2018 è stato dato avviso di deposito degli elaborati del progetto comprensivi dei documenti di Variante Urbanistica e di Valsat (dal 27/12/2018 al 24/2/2019) dei comuni interessati.

Con nota PG 1823 del 10/1/2019 dell'autorità procedente è stata indetta la prima seduta di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e smi., in data 29/1/19.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni ed a seguito della prima seduta di Conferenza dei Servizi sono pervenute nel complesso 9 osservazioni da parte dei privati, oltre alle osservazioni e richieste di integrazioni progettuali pervenute da parte di:

- Comune di Bologna,
- Comune di San Lazzaro,
- scrivente Servizio Pianificazione territoriale della Città metropolitana,
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

e i nulla osta da parte di:

- SNAM,
- Ministero dell'Interno-Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco,
- Consorzio della Bonifica Renana,
- Consorzio dei Canali dei Reno e Savena di Bologna;
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna";
- AUSL UOS Rischio Ambientale.

Sulla base delle osservazioni e delle richieste di integrazioni pervenute, l'Ente procedente ha provveduto ad approfondire le tematiche emerse ed a predisporre le integrazioni progettuali ritenute recepibili, nonché a convocare la seconda seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e smi., in data 28/10/19.

La determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi, produrrà - dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURERT - gli effetti previsti dal comma 2 del citato art. 53 della LR 24/2017, e precisamente:

- approvazione della localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena;
- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- approvazione del progetto definitivo, con acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto prima della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, questo Servizio è chiamato ad esprimersi in merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione sovraordinata (PTCP) e con le condizioni di pericolosità locale del territorio in materia di rischio sismico, oltre al parere motivato di cui all'art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 152/2016 sul

documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)¹.

DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Come precisato in premessa, l'intervento in esame costituisce una parte del progetto complessivo "Variante SP 65 della Futa – Attraversamento abitato Rastignano", che nel 2006 è stato assoggettato a procedura di VIA ai sensi della LR 9/1999.

Il progetto complessivo riguardava la realizzazione di un tratto stradale, su nuovo sedime, con funzione di collegamento tra la strada Intercomunale Fondovalle Savena e la strada denominata 870 Quinquies, lungo un tracciato alternativo rispetto all'attuale attraversamento dell'abitato di Rastignano.

La procedura di VIA si è conclusa con la Delibera regionale n. 2013 del 24/11/2008 che conteneva prescrizioni per l'ottimizzazione del progetto in alcune sue parti.

La direttrice della variante SP65 è stata divisa in due parti:

- il primo lotto funzionale, relativo al tratto Nord, composto dal completamento della strada Lungosavena e dal tratto settentrionale della variante di Rastignano (in corso di realizzazione);
- il secondo lotto funzionale di completamento verso Sud della variante di Rastignano; quest'ultimo, oggetto del presente procedimento, riguarda il tratto dallo svincolo di Rastignano fino alla Fondovalle Savena (Ponte delle Oche), per una lunghezza complessiva di circa 1.560 m, interessando i tre Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena come di seguito sinteticamente descritto:
 - Pianoro: viene attraversato in due tratti, a Sud dalla rotatoria del Ponte delle Oche fino a via Torriane e, subito dopo il torrente Savena, in corrispondenza dell'abitato di Rastignano;
 - Bologna: interessato da una parte del tratto Oche - Paleotto (da via Torriane) fino al viadotto sul torrente Savena, lungo il quale è prevista la rotatoria del Paleotto;
 - San Lazzaro di Savena: al suo interno si sviluppa la parte terminale del tratto Paleotto - Rastignano dove ricade l'attraversamento ferroviario.

Il progetto attuale costituisce un aggiornamento del progetto approvato con la VIA del 2008 adeguandolo alle prescrizioni in essa contenute, modificando le intersezioni dell'area del Parco del Paleotto, prevedendo la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra la Fondovalle Savena ed il Ponte Delle Oche e altre lievi modifiche al tracciato della strada di fondovalle e alla parte che interessa l'attraversamento dell'abitato di Rastignano al confine con i Comuni di San Lazzaro di Savena e Bologna, riducendo l'impegno economico dell'intervento e migliorando l'inserimento nel territorio.

Per il nuovo progetto, che mantiene quindi l'impostazione generale di quello del 2008 e dal quale differisce per l'ottemperanza alle succitate prescrizioni, nonché per scelte obbligate dalla suddivisione in stralci, da aggiornamenti normativi e da mutate esigenze di contorno, non è risultata necessaria una nuova procedura di VIA o screening.

VALUTAZIONI DI MERITO

Inquadramento territoriale e compatibilità con la pianificazione sovraordinata

Le principali interferenze dell'area di intervento con il PTCP sono le seguenti:

- TAV. 1: alvei attivi e invasi dei bacini idrici - reticolo principale (art.4.2);
 - fasce di tutela e di pertinenza fluviale (artt. 4.3 e 4.4);
 - aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5);
 - Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa (art.

¹ Ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017.

- 3.8);
- sistema delle aree forestali boschive (art. 7.2);
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 7.3);
- TAV. 2A: ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 4.8);
- TAV. 2B: zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – area di ricarica di tipo C (art. 5.3);
- TAV. 2C: area A potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. 6.14);
- TAV. 3: ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8);
zone di protezione dall'inquinamento luminoso (art. 13.7bis);
nodi della rete ecologica (art. 3.5);
- TAV. 4A-B: stazioni e fermate SFM secondarie di scambio con il TPL (art. 12.6);
rete di base di interesse regionale - tratti da realizzare (art. 12.12);
viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti da realizzare (art. 12.12).

Inoltre tra gli elementi e le aree tutelate con cui l'opera interferisce si rilevano:

- Parco del Paleotto (Bologna);
- paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colline di San Luca";
- ex Casa cantoniera di via Toscana (Bologna);
- Villa Luisa (in Comune San Lazzaro).

Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale complessivo dell'opera in progetto, pur trattandosi di un'opera di considerevole impatto, si ritiene che possa essere considerata compatibile con la pianificazione sovraordinata, tenuto conto delle diverse fasi valutative espletate a monte del progetto, in primis la VIA del 2008, sia in considerazione della funzionalità del tracciato in progetto e dei diversi interventi mitigativi previsti.

Con particolare riferimento al parere formulato da questo Servizio a seguito della prima seduta della Conferenza dei Servizi, si richiamano le seguenti valutazioni:

1. in merito all'individuazione dell'infrastruttura nel PTCP come tratto da realizzare della rete di base di interesse regionale, il PUMS conferma tale classificazione a cui è associata una fascia di rispetto pari a 50 mt, pertanto è stato richiesto di indicare negli elaborati di variante dei Comuni di Pianoro e San Lazzaro, l'entità di tale fascia;
2. è stato chiesto di aggiornare ed integrare la tavola relativa ai percorsi ciclabili con il tracciato individuato dal PUMS, che propone un percorso ciclabile lungo la Futa, in quanto alleggerito dai flussi di traffico, che troveranno risposta nella nuova strada in progetto;
3. è stato richiesto di indicare la superficie complessivamente interessata dal progetto ambientale, riportando dove fosse prevista la compensazione delle superfici a bosco eliminate, individuare sia lungo il fondovalle Savena, sia lungo la scarpata ferroviaria della Bologna-Prato;
4. è stata condivisa la richiesta del Comune di Bologna di delocalizzare il parcheggio del Paleotto in una posizione più baricentrica rispetto al Parco del Paleotto, facendo presente che le aree proposte ricadono in pertinenza fluviale, dove sono richieste soluzioni che non impermeabilizzino il suolo;
5. con riferimento all'ottemperanza della DGR 2193 del 2015 è stata presentata una dettagliata relazione di approfondimento di III livello, tuttavia non sono stati riportati i Report delle prove effettuate, pertanto sono state chieste integrazioni dello studio geologico.

In sede di seconda seduta della Conferenza di Servizi sono state illustrate le integrazioni progettuali apportate in recepimento delle osservazioni e delle richieste pervenute; con riferimento alle valutazioni di questo Servizio sopra richiamate, l'Area Servizi Territoriali Metropolitani ha fornito i seguenti riscontri:

1. è stata girata ai Comuni la richiesta di recepimento della fascia di rispetto del tracciato stradale all'interno delle tavole di Variante degli strumenti urbanistici comunali, i quali hanno fornito i seguenti riscontri:
 - il Comune di Bologna dà merito (proposta di Giunta comunale DC/PRO/2019/168) che l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale comporta l'adeguamento cartografico della relativa fascia di rispetto che, in ragione della classificazione assegnata al ramo principale ed alla relativa rotatoria, è pari a 50 m al di fuori del centro abitato;
 - il Comune di San Lazzaro (deliberazione comunale n. 46 del 23/12/2019) richiama l'art. 28 c. 2 del D.P.R.495/92 (Regolamento di Attuazione del Codice della Strada – Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati), in base al quale *“per le strade di tipo E ed F, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione”*, pertanto all'interno del centro abitato, definito con D.G. N. 86/2013, non sono state definite fasce di rispetto stradale;
2. è stata recepita la richiesta di integrazione della tavola relativa ai percorsi ciclabili, aggiungendo il percorso ciclabile lungo la Futa individuato dal PUMS (Ciclovía 10);
3. è stata stimata la superficie interessata dal progetto delle opere a verde pari a circa 34.500 mq e non sono previste aree di compensazione delle superfici a bosco eliminate, ma come riportato nell'elaborato ADD0606 - *“Relazione censimento vegetazionale”*, è stata richiamata la modalità di compensazione prevista dalla DGR 549/2012 (art. 2 p.to 1-b) tramite il versamento al "Fondo Regionale per interventi compensativi" di una somma la cui entità è calcolata secondo i parametri definiti dalla medesima delibera. Tanto premesso sono state pertanto rilevate solo due aree boscate di superficie superiore a 2000 mq e quindi oggetto di compensazione ai sensi dell'art.1 comma 4 del DGR 549/2012, è stato inoltre stimato che la somma da versare alla Regione Emilia-Romagna per la compensazione dell'eliminazione dei due boschetti risulta essere pari a 43805,32 euro;
4. in merito alle richieste relative al parcheggio del Paleotto, così come dettagliatamente articolate dal Comune di Bologna, si segnala che le stesse sono state in parte recepite nel progetto, riducendo il parcheggio a servizio del Parco del Paleotto in prossimità dell'area limitrofa a Via Torriane e ricavando una seconda area di sosta nell'area pianeggiante a fianco di Via del Paleotto, con una dotazione di 25 stalli (massimo numero ottenibile nel ridotto spazio disponibile), inoltre il pacchetto di pavimentazione degli stalli è previsto in materiale drenante ed è rimandato alla fase esecutiva un adeguato posizionamento delle alberature (secondo le prescrizioni specificate dal Comune di Bologna);
5. è stata recepita la richiesta in merito agli approfondimenti geologici, aggiungendo l'elaborato ADD1604 - *Indagini geognostiche*, richiamate nelle relazioni geologica e geotecnica.

Si rileva che a seguito delle integrazioni progettuali apportate in recepimento delle osservazioni pervenute, la modifica più rilevante del progetto, che tuttavia non incide rispetto all'inquadramento urbanistico-territoriale dell'opera, è rappresentata dalla riduzione della “duna” di contenimento e mitigazione dell'opera stradale in prossimità del Complesso immobiliare tutelato Villa Luisa, in accoglimento di specifica osservazione della proprietà del suddetto immobile e della richiesta di integrazioni formulata dalla

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: detta modifica consiste nella riduzione dell'altezza della duna di tre metri, compensata con l'installazione di una barriera fonoassorbente di pari altezza; il ridimensionamento della duna consentirebbe anche la realizzazione, al piede della stessa, di un percorso pedonale richiesto dal Comune di San Lazzaro e una più agevole manutenzione della scarpata.

Si ritiene che le integrazioni apportate al progetto siano esaustive rispetto alle richieste esposte da questo Servizio e se ne conferma la compatibilità col PTCP.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

In merito alle valutazioni di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale rispetto agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio, richiamando le conclusioni del parere allegato a firma del geologo dell'Area Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione Urbanistica (ALLEGATO B a cui si rimanda per l'articolazione dettagliata delle valutazioni) si ritiene che gli approfondimenti effettuati siano sufficienti e si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.

In riferimento alla VAS/ValSAT delle varianti alla vigente strumentazione territoriale e urbanistica dei Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena, si rimanda alle approfondite valutazioni riportate nella relazione istruttoria rif.to pratica n. 5583/2019 di ARPAE AACM (ALLEGATO A), acquisita dal Servizio scrivente con PG 9409 del 17-2-2020, quale parte integrante del presente parere istruttorio, da cui si desume una sostanziale compatibilità degli interventi previsti in considerazione del recepimento delle prescrizioni espresse in sede di VIA, dell'adeguamento del progetto ai sopravvenuti aggiornamenti normativi e della risposta ad alcune delle osservazioni espresse dagli enti e dai privati.

Nelle valutazioni conclusive di Arpae si evidenzia che le modifiche apportate al progetto del 2008 riducono alcuni impatti dell'opera, richiamando in particolare:

- l'eliminazione della controstrada di collegamento con via Malpasso – che può entrare direttamente in rotatoria – con conseguente risparmio di territorio;
- la rotazione del tracciato stradale dell'asse principale che, in uscita dalla rotatoria, può posizionarsi sull'attuale sedime della strada esistente;
- le minori velocità di percorrenza, conseguenti alla presenza delle due rotatorie, che permettono l'adozione di raggi di curvatura minori, consentendo all'asse principale di adattarsi meglio alla conformazione del territorio.

Tuttavia vengono evidenziate le seguenti criticità:

1. Il percorso ciclopedonale previsto dal II stralcio tra Rastignano e il Parco del Paleotto prevede un tratto sulla SP65 che non è attrezzata a ciclabile (la ciclovia 10 prevista dal PUMS non è ancora stata realizzata). Il percorso più diretto, con passerella ciclopedonale sul Savena, è rimandato ad un III stralcio e dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni di VIA del 2008 in relazione alla necessità:

- di dare continuità al percorso pedonale che collega la sezione 2 all'attraversamento pedonale posto in corrispondenza della passerella ciclopedonale sul torrente Savena, ed al tratto corrispondente alle sezz. 4-5-6, fino all'ingresso al Parcheggio Paleotto. Nelle integrazioni ottobre 2019 (ADD1201_Ottemperanza VIA_rev 1), è riportato che *“la costruzione della passerella pedonale con possibilità di transito di cicli a mano è stata rimandata a uno stralcio successivo. Le opere in progetto sono comunque compatibili con la sua realizzazione in fase successiva”.*
- di prolungare il percorso pedonale al fianco della carreggiata stradale interna al parco del Paleotto oltre la sezione 50 fino a raccordarsi al percorso pedonale

esistente all'interno del parco. In ADD1201_Ottemperanza VIA_rev 1, è riportato che la presente versione progettuale ha modificato l'architettura complessiva dei percorsi pedonali. Allo stato attuale il percorso pedonale che congiunge la stazione di Rastignano al Parco del Paleotto si sviluppa lungo Via Andrea Costa, il ponte storico del Paleotto e Via del Paleotto esistente; queste ultime sono strade a solo transito pedonale o a basso traffico stradale.

2. Nell'ambito della progettazione esecutiva dell'opera dovranno essere individuate tutte le opere di mitigazione e le eventuali misure gestionali finalizzate a contenere quanto più possibile le immissioni sonore dei cantieri e a valutare la necessità di ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore e/o agli orari.
3. Permanendo la vulnerabilità idraulica nel tratto compreso tra la sezione 18 e la sezione 17 (sezione della briglia), in accordo con il Servizio Area Reno e Po di Volano, in fase di progetto esecutivo verrà studiato se un eventuale abbassamento della briglia permetta la risoluzione delle criticità emerse a monte della stessa; considerando inoltre che un abbassamento della briglia abbinato alla realizzazione di una rampa degradante, potrebbe apportare un miglioramento significativo alle capacità di deflusso del torrente in prossimità della briglia stessa, oltre che facilitare gli spostamenti migratori della fauna ittica locale. Ugualmente dovrà essere verificato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano il corretto dimensionamento della rete di smaltimento delle acque stradali e di versante.
4. In relazione alla mobilità non è stato valutato l'effetto di aumento dei flussi di traffico dovuto alla maggiore attrattività della nuova infrastruttura, che potrebbe trasferire importanti flussi di traffico anche da altra viabilità di rango superiore (tangenziale) per l'accesso, ad esempio, al casello di Sasso Marconi.
Il benefico effetto della maggiore scorrevolezza e del risparmio di tempo potrebbe anche comportare modifiche nelle scelte modali dei cittadini negli spostamenti abituali.
Inoltre, il completamento di questa connessione potrebbe spingere verso la realizzazione di ulteriori insediamenti residenziali lungo il suo tracciato, a scapito del collegamento ferroviario.
Pertanto si invitano i Comuni interessati a evitare questo genere di ricaduta urbanistica, che annullerebbe in breve tempo il beneficio riscontrato nelle valutazioni attuali.

Al fine di mantenere il controllo sugli effetti del traffico e conseguentemente di rumore e inquinamento atmosferico indotti dal completamento di questa viabilità, dovranno essere effettuati i monitoraggi previsti.

Considerate le molteplici modifiche ed integrazioni apportate nell'ambito del presente procedimento di Valsat **si propone che, in sede di Dichiarazione di Sintesi, sia aggiornato anche il documento di Valsat, rispetto a quello che è stato pubblicato, col fine di dare la massima visibilità all'accoglimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti.**

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto esposto ai precedenti punti, visti i pareri pervenuti nell'ambito del Procedimento Unico in epigrafe ed inoltrati dall'Area Servizi Territoriali Metropolitani, tenuto conto del parere di competenza in materia geologica, idrogeologica e sismica e del parere in merito alla Valsat, **si ritiene che gli interventi in progetto e le conseguenti varianti agli strumenti urbanistici di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena siano in linea generale compatibili con il PTCP, ferma restando l'ottemperanza a**

tutte le prescrizioni che saranno specificate a cura dell'Ente procedente a conclusione del procedimento in oggetto.

ALLEGATI

- Parere ARPAE AACM PG n. 9409/2020 in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 24/2017 (ALLEGATO A);
- Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio, firmato dal geologo del Servizio Pianificazione Urbanistica, (ALLEGATO B);

Il funzionario incaricato
Arch. Paola Galloro

Firmato:
La Responsabile
U.O. Pianificazione del territorio
Arch. Donatella Bartoli